

madre dil ducha di Urbin insieme cón tre nonei dil Papa, di Spagna, e d'Ingaltera, e havia fato tanto ch'el ducha di Urbin era reduto a bon camino per il Papa e voleva dar transito a le zente Savelle passasseno, le qual zà erano zonte a Monte Alboto. *Item*, dice che la causa ch'el duca di Urbin non voleva esser col Papa so barba era, perchè havia inteso, et li era stà dito, che spagnoli havea zurato di tuorli il stato; però non volea esser contra Franza. Hora è aquieta tutte le cosse et dava il passo al signor Troylo Savello et Zentil Baion. *Item*, replica aver che Ramazoto havia preso monsignor di la Peliza, sicome se intese per altre letere aute eri.

Di Vicenza, dil provedador Capello, di 13, hore 2 di note. Come à di Mantoa, di eri, l'orator yspano esser stà licentià di la corte di Franza, e quel di Franza esser stà licentià dal re di Spagna; si che horamai *publice* quelli do reali sono a la guerra.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta et Colegio, e fo intrato zercha la expedition di sier Alvise Mocenigo el cavalier, fo provedador in la Patria di Friul, che era in Gradischa quando si prese. Et leto il processo, poi sier Marco Loredan l'avogador introduse il caso e fu posto di procieder. Ave 6 di sì, il resto di no e fu asolto. *Etiam* fu asolto, di tutte le balote, sier Fantin Memo fo di sier Lodovico, che era provedador in Gradischa; sichè tutti mo li zentilhomeni si presentono è stà absolti, excepto sier Alvise di Mezo.

Di Chioza, dil podestà vene letere, di ozi, a di 14, hore 15, le qual letere zonseno a vespero, e questo è il sumario. Come in quella hora era zonta una altra barcha, parti luni di note, a di 12 di Rimano, su la qual era uno nominato Zuan Batista Marangon fiol di Francesco da Lignago, habita a Ravena, dize che quella sera, a di 12, in Rimano fu sonà gran campanò per esser stà roto el campo francese, et ch'el dito con spagnoli è stato a le man e taiose tanto a pezi che una parte et l'altra si messe
47* in fuga; e francesi fuziteno a la volta di la Bastia, e spagnoli a la volta di Rimano; sichè una parte e l'altra sono roti. E che in questo mezo calò zoso li brigeli con Babon di Naldo, erano a Faenza, e tolse tutte le artelarie di francesi, et il signor Marco Antonio Colona ussì *etiam* lui da Ravena e tolse il resto. Dize, si fece uno bando in Rimano da parte dil Vicerè, che tutti tornasseno in campo, et che veniva dato vituarie a tutti, et che li a Rimano *solum* erano andati cavali 300 e fanti 3000 insieme; Ravena si tien. *Item*, si ha, per una letera di Sinigaia, che sabato da sera, a di 10, era zonto dal Ducha la ma-

dre, veniva di Roma, e havia pacifichà il fiol con il Papa. *Item* scrive, a Ferara non è stà fato festa alcuna, ch'è segnal francesi è roti. Scrive haver rimandato la fusta e barche e le Cisile verso Ravena, da le qual se intenderà qualcosa, e li brigantini.

Fo mandato questo aviso al cardinal sguizaro, a l'orator dil Papa, di Spagna e di Hongaria; et la terra era in gran festa.

Fo mandato in campo a Vicenza ducati 1500 per pagar le zente, et cussì ogni zorno se ne mandarà di altri. Il pagador Sanuto era andato sopra il Polesene per dar paga a le zente.

In questa matina, in quarantia civil, fo menato per li tre provedadori sora i conti, sier Giacomo d'Anselmo, sier Faustin Barbo et sier Hironimo Barbarigo, certe partite fate per 7 *olim* oficiali a le raxon vechie, li quali haveano tolto di pro e cavedal posti in la Signoria, per li Garzoni dil bancheo, certa summa di danari che non doveano tuor; però questi 3 savii mete, per parte, debbi retratar le partide per esser in danno di la Signoria. Li qual a le raxon vechie fono; sier Giacomo Donado e sier Hironimo Falier morti, sier Andrea Contarini è provedador a la Zefalonia, sier Nicolò Bernardo, sier Thomà Marin et sier Polo Donado è in questa terra, et sier Zuan Francesco Miani è conte a Sibinico. Et parlò sier Faustin Barbo; li rispose domino Bortolo da Fin dotor, avochato. Andò la parte: 23 non sinceri, 4 bone, 7 taià.

Noto. Fo divulgato esser aviso in questa terra, per venuti di Ferara, et averlo dito Piero di Cordes, come il Duca era ritornato in Ferara con 3 feride, et che è stà gran zornata.

*Capitula treuguae inter Cæsaream Majestatem 48
et illustrissimum Dominium Venetum.*

In nomine Sanctæ et individuae Trinitatis, Patris, Filii et Spiritus Sancti amen. Notum sit omnibus præsentem paginam inspecturis, quod cum Sanctissimus Dominus noster, dominus Julius secundus pontifex maximus, pro pastoralis ejus officio, clementia et charitate paterna Suæ Sanctitatis bonitatisque, quibus universos Christi fideles prosequitur; et serenissimus et invictissimus dominus, dominus Ferdinandus Aragoniæ et utriusque Siciliæ rex Catholicus, continue institerint, et nuntiis, oratoribus, et litteris operati fuerint pro pace et quiete totius christianitatis, præsertim pro expeditione ineunda contra infideles, ut bella, discordiæ, dissensiones ac differentie, quæ hactenus viguerunt inter Serenissimum